

# IL BACCHIGLIONE

Gutto cavat lapidem.

PADOVA  
ANNO IV. N. 94

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci

GIOVEDÌ  
6 AGOSTO 1874

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.  
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50  
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno  
pagabile anche in quattro rate;  
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.  
Le inserzioni a pagamento si ricevono  
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione  
è in Via Pozzo Dipinto  
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo  
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.  
Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

## ACCATTONAGGIO

Fra le piaghe più putride e più incancrenite che deturpano la moderna società, fa di se schifosa mostra la piaga dell'accattonaggio.

Invano sull'esordire del secolo scorso una scuola di pubblicisti filantropi, perscrutarono fino ne' suoi penetrali questo malore e credettero guarirlo col creare quelle tante istituzioni, colle quali l'umanità del secolo soccorre ad ogni maniera d'infortuni.

Invano una scuola, opposta alla prima, tentò di inculcare nelle menti, che la carità a lungo andare finisce coll'accrescere lo stuolo degli indigenti; e che il solo rimedio sperabile si era di lasciare ad ogni uomo la responsabilità delle proprie azioni.

Le due dottrine sono oggidì egualmente ripudiate, e da ciascuna di esse prendendo quel tanto di buono che c'era, si giunse a gettare le basi di una dottrina ecclética, che contenesse in dose eguale i rimedi dell'una e dell'altra, affinché (si credeva e si sperava) essi potessero tempe-

rare a vicenda la loro soverchia rigidità.

Ma quali si sieno le cagioni, trascorse una lunga epoca; nè l'esperienza mostrò che il temuto malore dell'indigenza andasse scemando. Si moltiplicano i ricoveri di mendicizia, gli orfanotrofi, gli asili, gli istituti di beneficenza sotto tutte le forme e con nomi diversi e tuttavia la rassa dei poveri e degli infelici li rende incapaci a soddisfare alle infinite domande.

E ciò che più d'ogni fatto sanguina il cuore si è il vedere per le vie, per le piazze, per i trivi, affollarsi torme di ragazzetti, sudici, pallidi, smunti dai patimenti ma baldanzosi, insolenti, protervi stendere la mano in guisa, che non sai se ti rivolgano una minaccia od una preghiera.

Sono questi ragazzetti che, cresciuti in età, nè essendo stata mai loro insegnata sillaba di morale, nè essendosi mai seduti al banco d'una scuola, aumentano la lunga lista dei delinquenti.

Noi non tentiamo nemmeno di accennare da quali cause questa infermità proceda, per quali

motivi s'allarghi in modo così spaventoso: ciò che sentiamo profondamente si è, che poco o nulla dai Municipii e dal Governo si pensa per mettervi riparo: che ogni anno cresce la caterva degli indigenti, i quali prepareranno, come è naturale, una generazione ancor più indigente.

Eppure senza volersi impancare a legislatori, un rimedio a nostro avviso esiste, ed è nel lavoro; fino a tanto che nelle nostre città i capitali, anziché cercare un utile impiego nell'industria, rimarranno ad ammuffire improduttivi negli scrigni, oppure cercheranno i subiti e grossi guadagni, la mendicizia andrà a nascondersi negli istituti di beneficenza, ma non cesserà di rendere precario ogni ordinamento sociale.

È antica massima che la libertà non può esistere in una società, dove vi hanno i due estremi della ricchezza e della miseria.

E da noi fu già avvertito che sotto l'immane peso delle tasse e pel caro dei viveri, il medio ceto, la vera forza degli stati civili, va scomparendo.

Malgrado gli esempi della storia, malgrado le affermazioni di freddi pubblicisti, malgrado ciò che ci colpisce tutto giorno, noi non pensiamo, che la mendicizia debba relegarsi fra le malattie fatali ed incurabili, colla tisi e colla prostituzione: noi pensiamo invece che, con provvidi mezzi, essa possa essere ridotta ai minimi termini possibili.

## Mantenimento dei Principi Reali

I repubblicani di Londra capitati dal calzolaio Odger, ex membro della Camera dei comuni, vollero protestare contro la dotazione del principe Leopoldo chiesta dalla regina d'Inghilterra alla Camera dei comuni nell'occasione che il principe suddetto diventò maggiorenne.

Leggiamo in proposito nel Times del 30:

« Ieri fu pubblicata la legge con cui si accorda un assegno annuo di 15,000 sterline al principe Leopoldo che raggiunge l'età maggiore. Ieri sera sotto la presidenza del signor Giorgio Odger ebbe luogo sul Trafalgar-square un meeting pubblico di 500 o 600 persone per protestare contro la dotazione.

« Il presidente disse che la fortuna privata di S. M. è sufficientemente

## (9) APPENDICE

### LE SOFFERENZE

di

CLAUDIO BLOUET

IV.

Io non la vedeva che durante la prima metà della giornata. Un mattino la vidi discendere in cucina, già pronta per la partenza, ed ella mi parve più allegra, più leggera, e più ornata del solito. Un nastro azzurro annodava i suoi folti capelli biondi e aveva un mazzetto di rose sul petto. Questa allegria e questa toilette bastarono per raddoppiare la mia tristezza, e corsi a rifugiarmi nella farmacia. Poco dopo Alessio degli Allais entrò e s'inclinò davanti a me con un marcato sorriso; egli teneva in mano un grosso mazzo

di fiori che portava a Nanina e quando egli fu scomparso, i fiori lasciarono lungo tempo nella farmacia la traccia profumata del suo passaggio. Mi levai fremente; questo odore penetrante esasperava di più la mia gelosia. Andava e veniva per l'officina, domandandomi se non doveva seguire quel ganimede e lanciare il suo mazzo di fiori sopra la terrazza. Aveva appena terminato di preparare una pozione, quando il bel Alessio ricomparve e attraversò la farmacia come un trionfatore.

Dalla sua aria vidi che qualche cosa era accaduto, e ad un tratto i miei occhi, cadendo sulla bottoniera dell'abito, scorsi un mazzetto simile a quello che Nanina aveva sul suo petto. Provai come un abbarbagliamento: egli mi salutò sorridente e sparì. Aprj tremando la porta di comunicazione. Nanina era là in piedi davanti allo specchio, la testa un po' rovesciata: essa terminava di annodarsi un nastro al suo cappello di paglia. Accoccolato dietro

ad essa Jaunissau la contemplava con occhio d'ammirazione. Il mio primo sguardo fu per le pieghe del suo corsalietto dove aveva veduto il mazzolino... I fiori erano spariti. Nanina volse dalla mia parte la sua bella testa: indovinai dal moto delle sue labbra ridenti, che ella mi domandava se io desiderassi nulla.

— No, risposi io. Aveva veduto questa mattina dei fiori sul vostro petto, e veniva a pregarvi di donarmene uno; ma mi accorgo che non li avete più.

Ella abbassò gli occhi sul petto, arrossi e parve imbarazzata. Compresi che ella cercava una risposta e non volendo lasciarle il tempo di trovarla: — senza dubbio, soggiunsi, voi mi volete dire che non sapete più dove sieno. Rassicuratevi, essi non sono smarriti; li ho veduti adesso all'occhiello del signor degli Allais.

A queste parole le sue gote s'imporporarono di nuovo, i suoi occhi divennero umidi, ed ella si mise a parlare

con calore. Ahimè! non la capiva più. Le sue parole, soffocate dall'emozione, non arrivavano distintamente alle mie orecchie. L'ascoltava col collo teso, la bocca semi aperta, cercando di comprendere e non afferrando che qualche parola ad ogni tratto. Cosa poteva ella dirmi per sua difesa? Quale giro prendeva ella per provarmi che non aveva donato i fiori al mio rivale? Ella parlava con vivacità, ed io vedeva che cercava di scusarsi; ma l'impossibilità nella quale mi trovavo d'intenderla raddoppiava ancora la mia irritazione. Ah! diss'io interrompendola; ah! Nanina, perchè non mi amate voi più?

Ella taque, i suoi occhi si empiirono di lagrime e si slanciò verso di me giugnendo le mani. La gelosia m'accecava, ed in questo slancio di tenerezza credetti indovinare un moto di pentimento, la confessione involontaria di una infedeltà...

— No, no! gridai io respingendola, tutto è finito, poichè voi ne amate un altro!

ampia per mantenere tutta la famiglia reale, e che non si dovrebbe farne portar il peso ad un popolo già troppo aggravato. Il signor Odger dichiarò, che egli non è mosso da sentimenti personali, ma che biasima in principio tale sistema. « Il Parlamento, aggiunse l'oratore, non ha diritto di accordar doni ad individui, se non per servizi resi alla nazione e non seppi ancora che il principe Leopoldo, per quanto stimabile possa essere il suo privato carattere, abbia reso simili servizi. »

« Varii oratori rivolsero in seguito la parola al meeting, il quale, ad onta di alcuni dissenzienti, adottò una risoluzione che protesta contro la dotazione del principe Leopoldo e dichiara che la Camera dei comuni, col votare la somma annua di 15.000 sterline pel mantenimento del principe fu colpevole di un violento abuso di fiducia. Il meeting procedette assai moderatamente e finì con un voto di ringraziamento al presidente. »

La stessa moderazione di protesta cogli stessi argomenti sarebbe opportuna in Italia — dove parte del denaro dei contribuenti, in condizioni finanziarie tanto gravose — è rivolto a beneficio dei principi e case relative.

### ARBITRI INQUALIFICABILI

Dobbiamo registrare un nuovo e gravissimo arbitrio commesso dal Governo.

Nel giorno 2 agosto, mentre i chiari patrioti Aurelio Saffi, Valzania Eugenio ed altri stavano pacificamente raccolti a discutere gl'interessi del loro partito nella villa Ruffi presso Rimini, la casa fu invasa dalla forza pubblica e tutti i presenti, in numero di ventisette, furono tratti in arresto.

Nelle Romagne, questo fatto, degno appena della feroce polizia pontificia, ha prodotto il più vivo sdegno: imperocchè gli arrestati erano persone carissime e note ovunque per la loro virtù e per l'amore che hanno sempre dimostrato all'Italia ed anche nei tumulti che ebbero luogo in Romagna pel caro dei viveri, interposero validamente la propria autorità per impedire disordini.

La stampa governativa, che non sa cosa sia nè dignità, nè indipendenza, applaudirà forse all'atto indegno; ma noi siamo sicuri che gli uomini onesti di qua-

lunque partito avranno una parola di biasimo: e che essi si ricorderanno i tanti arresti illegali dei quali ha grave la coscienza quel governo che si è insudiciate le ginocchia davanti a Napoleone III, a Thiers ed ora a Mac-Mahon. e a Bismark.

Avevamo appena finito di scrivere queste poche linee, quando ricevemmo da Rimini la seguente dichiarazione, già stampata in altri giornali, che ci affrettiamo di pubblicare.

Rimini, Agosto 1874.

I sottoscritti, mentre sdegnano ogni inutile protesta..... si credono in dovere di denunziare al paese i fatti seguenti, nella fiducia che la coscienza pubblica sappia giustamente valutarli.

Oggi 2 agosto convennero i sottoscritti in Rimini ad amichevole radunanza, nella quale era comune intendimento già da tempo maturato, che si discutesse dell'attitudine del nostro partito in faccia alle questioni che interessano attualmente il paese, e della linea di condotta da tenersi nella eventualità delle elezioni generali politiche. Per cura di amici fu scelto a luogo della radunanza il casino Ruffi, verso il quale si avviarono pubblicamente sull'ora meridiana i convenuti. Scorsa appena un'ora, e intrapresa da poco la discussione, la casa di campagna è stata accerchiata dalla forza pubblica, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza. Un ufficiale dei carabinieri, ed un delegato, seguiti da una mano dei loro uomini, hanno invasa da ogni parte la privata proprietà, e presentatisi ai cittadini riuniti in una camera del casino, hanno loro dichiarato che in nome della legge erano costituiti in arresto, e che era mestieri si assoggettassero singolarmente ad una perquisizione, nel mentre che si compieva la medesima operazione nei rispettivi loro domicili. Nessuna risposta fu data alla intimazione..... fu solo domandato quale mandato si avessero gli agenti del Governo, ed in caso lo esibissero: risposero avere essi unicamente mandato di fare ciò che facevano e non sapere il perchè degli ordini ricevuti.

La responsabilità di quanto avveniva, non potendosi ascrivere ad agenti secondari, fu creduto inutile ed indecoroso il disputare e lo spendere parole e proteste.....

Il delegato di pubblica sicurezza prese annotazione dei nomi. Furono sequestrati i verbali delle incominciate discussioni, dai quali appariva nettamente l'accennato oggetto della radunanza. Ciascuno degli adunati subì tranquil-

lamente una minuziosa perquisizione, i risultati della quale furono letteralmente nulli. Fu pure perquisita in ogni senso ed infruttuosamente la casa. Durante tutta la giornata fu impedito a tutti di uscire dal piccolo recinto della villa: dopo qualche ora, delle forze di linea hanno addirittura posto l'assedio al luogo.

Sono le 9 di sera, e nessuna determinazione è stata presa per restituirci in libertà. Non sappiamo quale seguito avrà...

Saffi Aurelio — Fortis Alessandro — Rossi Rodolfo — Valzania Eugenio — Bilancioni Domenico — Ugolini Camillo — Narratone Domenico — Runciini Vincenzo — Ravagli Gaetano — Turchi Pietro — Paterni Mario — Comandini Federico — Mantovani Costantino — Dotto Carlo — Marini Lodovico — Francolini Domenico — Barilari Domenico — Ferrari Ottavio — Piccolomini Giovanni — Grassi Augusto — Begni Stanislao — Marinelli Luigi — Comandini Antonio Alfredo — Martinini Innocenzo — Dagnino Felice — Aureli Giuseppe — Serpieri Achille di Giuseppe — Marchetti Filippo.

Gli arrestati vennero tradotti a Spoleto.

Il Tempo a questo proposito dice: Chiunque senta il pregio della libertà individuale, chiunque lealmente voglia osservato lo Statuto non potrà a meno di protestare contro la violazione fattane a villa Ruffi.

Se i clericali, eterni cospiratori contro l'Italia avessero congiurato, il governo avrebbe fatto la vista di non accorgersene. Il congresso cattolico lo prova; i democratici che diedero il sangue per l'Italia, si riuniscono onde esercitare liberamente il loro diritto, ed i democratici sono arrestati.

Eppure tra i firmatari della dichiarazione bastava anco il solo nome illustre di Aurelio Saffi per assicurare che la legge sarebbe rispettata.

Ma quale assicurazione è sufficiente contro un potere che viola il domicilio, perquisisce le persone ed arresta senza nemmeno rilasciar a suoi agenti un mandato?

I commenti sono inutili dinanzi all'arbitrio inqualificabile.

### L'amministrazione attuale

Un istruttivo e molto importante riassunto finanziario è stato fatto dal Contemporaneo di Napoli, e crediamo opportuno presentarlo ai nostri lettori. Se giriamo l'Italia per lungo e per largo tratto, esso dice, da per ogni dove ci sarà fatto sentire: perchè sotto la tirannia pagavamo meno di oggi che siamo liberi?

A questo perchè è facile rispondere. Sotto i tiranni le spese erano

Pei sette Stati	L. 571 milioni
Amministrazione Prov.	" 29 "
Id. Comunale	" 150 "
<b>Totale</b>	<b>L. 750 "</b>

Sotto la libertà spendiamo:

Per lo Stato	L. 1528 milioni
Per le Provincie	" 100 "
Per i Comuni	" 372 "
<b>Totale</b>	<b>L. 2000 "</b>

Dividendo questi risultati per 27 milioni di abitanti, abbiamo che ogni misero mortale nato sulla terra che il mar circonda e l'Alpe, pagava sotto i tiranni lire 24 e cent. 7; mentre ora, in omaggio al progresso dei tempi e delle idee, paga lire 74 in media.

E se a qualcuno prendesse vaghezza di sapere in che modo si pagano questi denari, egli non deve far altro che aprire gli atti ufficiali della Camera, ove leggerà che paghiamo nel 1874 per:

Tassa sui terreni	L. 428,433,959,36
Idem sui fabbricati	" 56,996,364,27
Arretrati di queste due tasse	" 4,000,000,00
Tassa sulla Ricchezza	
Mobile	" 171,377,729,97
Arretrati id.	" 22,370,000,00
Tassa di Successione	" 23,928,253,00
Tassa sui Corpi morali	" 5,708,000,00
Tassa di Commercio ed Industriali	" 3,000,000,00
Tassa di registro	" 48,800,792,00
Tassa Ipotecaria	" 5,786,092,00
Tassa sulla Carta Bollata	" 33,818,352,00
Tassa del 10 p. 0/10 sui viaggi di ferrovia a grande velocità	" 10,419,805,63
Dazio di Consumo	" 59,781,000,00
Tassa sul Sale	" 77,000,000,00
Tassa sul Tabacco	" 75,293,000,00
Tassa sul Lotto	" 73,683,598,00
Diritti postali	" 22,800,000,00
Tasse giudiziarie	" 4,506,129,00
Tassa sulle Concessioni Governat.	" 4,651,928,00
Tasse sui provvedimenti deman.	" 2,432,150,00
Tassa sulla birra, acqua gaz. ecc.	" 1,750,000,00
Diritti delle Legazioni e Consolati esteri	" 918,739,00
Tassa sui pesi e misure	" 1,609,404,79
Diritti Catastali	" 1,083,613,00
Tassa sul saggio dei Metalli preziosi	" 200,106,98
Tassa sulle pensioni e stipendi	" 5,939,070,93
Di più	
<b>La Banca Nazionale</b>	

Ah! gridò egli scuotendomi, come avesse fra mano una giovane pianta, anch'io comprendo!

La benda mi cadde dagli occhi! Comprendo che ho riscaldato una serpe nel mio seno.... Adesso che ti senti ben montato, vuoi andar portare ad altri ciò che tu hai imparato a casa mia.... Ebbene! va, traditore, vattene tosto; che non t'incontri più nel laboratorio, nè nella farmacia. Ti scaccio, intendi? ti scaccio!... Va a mangiare il pane del mio nemico dopo avere divorato la mia sostanza e sorpreso i miei segreti....

Tenendomi sempre stretto per le braccia, egli mi spingeva verso la porta. Mi liberai infine della sua stretta, e guardandolo tristamente: — Signor Pèchoin, gli dissi, vedo che fui messo in mala vista: riconoscerete un giorno che vi si ha ingannato....

I singhiozzi mi soffocavano: m'affrettai ad allontanarmi dalla sala.

(continua)

Nanina mi guardò di nuovo; ma questa volta, in luogo della tenerezza, era una sorpresa indignata che animava il suo sguardo. Ella alzò le spalle con aria di pietà e abbandonò la sala. Io era esasperato, umiliato, affranto: gettava attorno a me uno sguardo di collera e di dolore: vidi Jannissau sdraiato sulla tavola, colla coda avvolta nelle gambe anteriori, cogli occhi semichiusi, che mi contemplava con aria sardonica....

— Ah! Bestia maledetta! gridai, mettendogli il pugno sotto al muso, tu ti prendi gioco di me!

Il gatto mi lanciò un colpo d'artigli e saltò sulla sommità di una credenza da dove continuò a schiacciarmi colla sua insultante ironia.

Mi sentiva profondamente ridicolo e stava per sortire, quando qualcuno mi afferrò pel braccio. Mi rivolsi e mi trovai viso a viso col signor Pèchoin, che era entrato dalla porta della corte.

— Rimanete, egli mi disse, devo parlarvi.

Io lo capiva, lui!... La sua voce stridente penetrava nelle mie orecchie, come una lama aguzza.

— Ho incontrato ora Nanina, continuò egli, essa piangeva: cosa è accaduto?

Non sapeva cosa rispondere, e mi posi a balbettare delle parole senza significato. Il signor Pèchoin mi guardò con occhio diffidente, poi egli riprese con singolare amarezza: — Questioni amorose! Bisognerà maritarvi prima dell'inverno: che ne pensate?...

Rimasi silenzioso! Il padrone mi stringeva le braccia da romperle. — Che! egli disse, voi non rispondete? Avete voi cambiato parere?... Spiegatevi francamente allora, perchè sono stanco dei vostri silenzi ipocriti. Di che vi lamentate? Non siete stato trattato come uno di casa?.... Parlate, ma parlate dunque!...

Lo strano ometto girava per la camera, agitava le braccia, scuoteva la testa... Il suo orgasmo mi faceva

paura, ma ero deciso a non discolorarmi: non voleva accusare Nanina, nè scoprire la mia infermità... — A quale scopo? pensava, poichè ella più non m'ama.... Bisognava in ogni modo rispondere, e mi risolsi a farlo il più brevemente possibile.

— Signor Pèchoin, cominciai con una voce che credeva calma, io provo per voi la più viva riconoscenza: io sono stato trattato in casa vostra meglio ch'io non lo meritassi....

— Non parlate così forte, interruppe senza pietà il mio padrone, io non sono sordo, ed è inutile di dirci ciò dai tetti!...

Sentii le lagrime spuntarmi sugli occhi. — Signor Pèchoin, continuai, mi ricorderò tutta la vita della vostra bontà; ma io credo che questo matrimonio non può farsi... Comprendo che la signorina Nanina non sarebbe felice con me, e vi prego...

Non terminai. Il signor Pèchoin si precipitò sopra di me con violenza. —

fa un mutuo di »	50,000,000,00
Dall'Asse Ecclesiastico si ricava annualmente »	12,000,000,00
Si vendono beni della Chiesa per »	38,649,883,00
Tassa del per 0/10 per lo svincolo dei benefizii »	3,085,971,00

In totale del corrente anno pagheremo 1364 milioni 147 mila 325 lire e 32 centesimi.

Ora da calcolo fatto risulta che i prodotti agricoli danno netto »	2280 milioni
Il prodotto fondiario dei fabbricati urbani danno »	250 milioni
La Ricchezza Mobile ascende a circa »	2000 milioni

[Totale lire 4530 milioni divisi per 27 milioni di abitanti, risulta che ognuno guadagna lire 268 all'anno Dedotta l'imposta annuale 74

Restano nette lire 194  
Cioè a dire restano ad ogni italiano i 5/9 delle sue entrate, pagando il 44 1/2 per cento d'imposta, cioè quasi la metà, deducendo la manutenzione e le spese di riparazione, non che le mancate riscossioni e le cattive raccolte, si può l'un per l'altro ritenere, che ogni felicissimo abitante di questa classica terra, ove il bel Sì suona, appena può toccare il 20 per 0/10 delle sue rendite. E ciò per quest'anno di grazia 1874. E che sarà l'anno venturo ed i successivi?

## CRONACA CITTADINA

### E FATTI DIVERSI

**Dazio Consumo murato pel Comune esterno.** — Sappiamo che il nostro Municipio, per rimediare al poco confortante risultato dell'azienda del Dazio Consumo in quest'anno, sta studiando il progetto di estendere anche al Comune esterno le tariffe del Dazio murato.

Ecco un conforto per gli abitanti di Ponte di Brenta, Brentelle, Mandria ecc. Del resto il progetto non è nuovo: fu elaborato dai nostri amministratori fino dal 1871, ma stante le tergiversazioni governative non ebbe alcun esito.

**La cassa Comunale** non deve trovarsi troppo provvista, se per pagare lo stipendio degli impiegati pel mese di luglio ha dovuto chiedere al conte Camerini che gli anticipasse le rate per it. L. 45000 circa, canone che andava a scadere solo nel 5 agosto.

**Abbiamo letto nel Giornale di Padova** un articolo che riguarda il nostro amico dott. Domenico Burlini di Saonara — L'elogio che si fa della bravura ed abnegazione di quel medico veramente distinto, non è che la pura verità — Noi compendieremo tutto in due parole — Burlini è uomo di scienza e di nobile cuore.

**Avvocati e procuratori.** — Il presidente del tribunale invita gli avvocati e procuratori all'adunanza del giorno 13 corr. nella sala d'assise per la costituzione dei consigli d'ordine e di disciplina. Per gli avvocati la convocazione è indetta alle ore nove ant.: — per i procuratori alle 1 pom.

**Magazzino Cooperativo.** — Il Giornale di Padova N. 210 conteneva un articolo di risposta alle nostre critiche su questa istituzione: — ma quell'articolo non era che un esordio perchè si annunciava di svolgere gli argomenti in altro articolo.

Attendiamo adunque il seguito: e lo attendiamo con qualche impazienza perchè la polemica su questo tema può essere utile, anzi urgente, se, come crediamo, è utile, è urgente provvedere alla riforma di questa istituzione.

**Il prezzo delle carni.** — Il Secolo di Milano, propugnatore della diminuzione dei prezzi delle carni, ha ricevuto una lettera minatoria, firmata L'Associazione dei Macellai, nella quale in

caso d'insistenza si minaccia di togliere d'impaccio il Cronista e di dare al Procuratore del Re la fine di quello di Bologna, se ne prenderà ingerenza.

Per tutta risposta il Secolo dichiara di tenere la lettera a disposizione delle Autorità, che invita a fare il loro dovere e promette un nuovo articolo, in cui continuerà a dimostrare la necessità di un ribasso sul prezzo della carne. Così va fatto.

Una ditta di Milano vende la carne di I. qualità ad it. L. 1.40 al Chilo e da noi?

Da noi l'organo officioso del municipio, il Giornale di Padova, fa gli elogi al sindaco ed a qualche macellajo perchè si ottenne che da taluno il manzo di I. qualità si venda ad it. L. 1.70 al chilo! Capperi che bazza!

A questo argomento poi dedichiamo anche ai nostri beccai i seguenti prezzi della carne in altre città, che troviamo pubblicati nella Gazzetta di Ferrara:

Alessandria: manzo 1. qualità L. 1.10 vitello L. 1.40 al chilogramma.

Voghera: manzo 1.20: vitello 1.30

Cuneo: manzo 1.00: vitello 1.20

Novi: manzo 1.15: vitello 1.25

Neppur noi facciamo commenti: le cifre parlano abbastanza chiaro: — Noi biasimiamo apertamente il municipio per la sua debolezza e lo raccomandiamo agli elogi della povera gente costretta a pagare tanto cara la carne.

**Alle Società Operaie.** — Il ministero di agricoltura e commercio, temendo che non possa essere promulgata, senza molto indugio, una legge intorno alla personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso, e conosciuti i gravi danni che ne derivano ad esse Società, ha deliberato di promuovere, mercè decreto reale, il riconoscimento come corpo morale di quelle tra esse che, per bontà di ordinamenti, se ne chiariscono meritevoli. L'esame delle domande sarebbe affidato alla Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza.

**Resoconto verbale della Società del Tiro a Segno in Padova.**

La presidenza del Tiro a Segno provinciale di Padova gentilmente ci comunica il risultato della sua prima pubblica gara con premi, pregandoci di farne un cenno nel nostro giornale.

Stante l'importanza che noi annettiamo per questa libera e patriottica istituzione, a cui ogni giovane italiano dovrebbe seriamente applicarsi per render forte il braccio cui un giorno la patria potrebbe aver bisogno, pubblichiamo per intero il favoritoci documento.

Padova, addì 3 agosto 1874.

Con programma 20 giugno 1874 la società del Tiro a segno provinciale di Padova aprì la sua prima pubblica gara con premi, la quale ebbe luogo nel bersaglio sociale dal 5 al 31 luglio scorso, avendo la presidenza, facoltizzata dal Consiglio direttivo in base alle riserve portate dal suddetto programma, prorogata la gara, che chiuder si doveva il 19 caduto luglio, al 31 stesso mese.

A termini dell'art. 70 del regolamento 22 dicembre 1866 radunatosi il Consiglio di direzione costituito in commissione di scrutinio: uditi i varj rapporti verbali dei membri del Consiglio funzionanti da ispettori durante la gara, prese le seguenti deliberazioni:

I. Sul reclamo interposto dal tiratore della serie n. 683 di categoria seconda, perchè la stessa sia calcolata nella gara di punti 31. Osservato che risulta non esser stati fatti dal reclamante punti nove, attenendosi alle norme prescritte da chi dirigeva la gara, la detta serie è ritenuta valida per soli punti ventidue e nulla per punti 31.

II. Sulla dichiarazione verbale di altro tiratore fatta ad un ispettore della gara, che intendeva cioè di opporsi alla prolungazione della gara a tutto 31 luglio scorso - osservato che nessuna protesta o reclamo scritti giunsero poscia alla presidenza della società, a conferma di questa sua dichiarazione, si ommette di deliberare.

III. Passatosi e fatto lo spoglio nei giorni 1, 2 e 3 agosto corr. delle serie di colpi esplosi nelle tre categorie destinate ai soci ed ai non soci, nonché alla categoria dell'esercizio riservata ai soli soci;

La commissione di scrutinio

AGGIUDICA

I premi stabiliti come segue:

#### Categoria I.

Armi da guerra in genere

Bersaglio a metri 200

Serie di colpi 30

a maggioranza di bandiere

I. Premio — Sig. Verda Secondo di Verona con N. 15 bandiere;

II. e III. Premio da estrarsi a sorte tra i signori Levi Civita Cesare di Padova e Rizzardi Pietro di Verona, ambidue con 12 bandiere;

IV. Premio — Sig. Crescini Antonio di Padova con N. 40 bandiere;

V. Premio — Sig. Crosio Federico di Verona con N. 9 bandiere;

VI. VII. VIII. e IX. Premio da estrarsi a sorte tra i signori Campeis Giacinto di Padova, Suman dott. Eugenio di Padova, Javorka Giuseppe capitano nel primo regg. e Vasoin Antonio di Padova, tutti e quattro con N. 8 bandiere;

X. XI. e XII. Premio da estrarsi a sorte tra i signori Baraldi Neri cav. Pietro di Bologna, Palamidese Giuseppe di Padova, e Zacco nob. Corrado di Padova, tutti e tre con 7 bandiere.

#### Categoria II.

Armi da guerra in genere

Bersaglio a metri 200

Serie di 10 colpi ripetibili a piacimento sopra un disco numerato da 1 a 5

I. Premio — Sig. Boldrini dott. Roberto di Venezia con punti 40;

II. Premio — Sig. Suppiej Aristide di Padova con punti 34;

III. Premio — Sig. Suman dott. Eugenio di Padova con punti 31;

IV. V. VI. VII. Premio da estrarsi a sorte tra i sig. Levi Civita Cesare di Padova, Crosio Federico di Verona, Rizzardi Pietro di Verona, Vasoin Antonio di Padova, tutti e quattro con punti 29;

VIII. Premio sig. Javorka Giuseppe capitano nel 1° reggimento con punti 28;

IX. X. Premio da estrarsi a sorte tra i sig. Campeis Giacinto di Padova, e Tautscher Francesco di Venezia, ambedue con punti 27;

XI. XII. Premio da estrarsi a sorte tra i signori Baraldi Neri cav. Pietro di Bologna, e Crescini Antonio di Padova, ambedue con punti 25;

#### Categoria III.

Pistola bersaglio a metri 20

Serie di 7 colpi ripetibili a piacimento sopra un disco numerato da 1 a 5.

I. e II. Premio da estrarsi a sorte tra i signori Goldsmit Odoardo di Verona e Radovani Augusto di Padova ambedue con 33 punti.

Premio speciale pel maggior numero di punti riscontrati in tre cartoni della gara a pistola sig. Radovani Augusto con punti 96 sul massimo possibile di punti 105.

III. Premio sig. Suppiej Aristide di Padova con punti 29.

IV. e V. Premio da estrarsi a sorte tra i sig. Luigi Bojani di Padova e Maluta cav. Carlo di Padova ambedue con punti 28.

VI. Premio sig. Antonini Andrea di Venezia con punti 26.

VII. VIII. e IX. Premio da estrarsi a sorte tra i sig. Goldsmit Vittorio di Verona, Levi Civita Cesare di Padova e Spitz Emilio di Verona, tutti e tre con punti 25.

X. XI. XII. XIII. XIV. Premio da estrarsi a sorte tra i sig. Rubini Zelfirino Suman dott. Eugenio di Padova, Sviift Ferdinando di Venezia, Tirapelle Severo di Verona, e Zacco nob. Corrado di Padova, tutti e cinque con punti 23.

XV. Premio sig. Campeis Giacinto di Padova con punti 21.

## Categoria d'esercizio

Riservata a soli Soci

Armi da Guerra in genere.

Bersaglio a metri 200

Serie di 15 colpi

a Maggioranza di Bandiere

I. II. e III. Premio da estrarsi a sorte tra i signori Campeis Giacinto di Padova, Suppiej Aristide di Padova e Vasoin Antonio di Padova tutti e tre con 10 Bandiere.

IV. Premio Suman dott. Eugenio di Padova con Bandiere n. 9.

V. VI. e VII. Premio da estrarsi a sorte tra i signori Baraldi Neri cav. Pietro di Bologna, Crescini Antonio di Padova e Levi Civita Cesare di Padova tutti e tre con n. 7 Bandiere.

VIII. IX. e X. Premio da estrarsi a sorte tra i signori Maluta cav. Carlo di Padova Trabattoni Carlo di Venezia e Tautscher Francesco di Venezia tutti e tre con n. 6 Bandiere.

Assegnati così tutti i premi portati dal programma 20 giugno 1874 la Commissione avvisa i signori vincitori di premi a pari punti o Bandiere che l'estrazione a sorte seguirà lunedì 10 corr. alle ore 6 pom. nel Bersaglio sociale sito in Piazza Vittorio Emanuele II. e alla quale estrazione eseguita dalla Commissione potranno intervenire i signori vincitori.

I premi assegnati ed estratti potranno essere ritirati nell'istessa Serie del giorno 10 corr. e nei giorni successivi a tutto Agosto 1874 dalle ore 8 ant. alle 6 p.

Letto confermato e sottoscritto.

La Commissione di Scrutinio

## CORRIERE VENETO

**BELLUNO.** — Il dott. Luigi Valsecchi presidente del Tribunale di Belluno venne nominato consigliere d'appello: — fu a quel posto chiamato il giudice Federico Tagliapietra.

**ROVIGO.** — La Deputazione Provinciale, dopo la seduta pubblica per la proclamazione dei Consiglieri Provinciali, ha nel giorno 30 luglio p. p. preso fra le altre la seguente deliberazione: indirizzò a S. E. il sig. ministro delle Finanze, pei provvedimenti che saranno ravvisati del caso, una rimostranza dei signori membri delegati dal Consiglio Provinciale a formar parte della Commissione Prov. d'appello per le Imposte 1874, pel fatto che la Commissione tenne sedute, in cui deliberò sopra ricorsi di contribuenti della città di Rovigo, senza che essi membri sieno stati invitati ad intervenire.

Ciò riesce a conferma del quasi incredibile fatto di prepotenze da parte di quel procuratore del re dott. Roi, narratoci dal nostro corrispondente di Rovigo nell'ultima nomina.

## ULTIME NOTIZIE

Le perquisizioni della questura nelle case degli arrestati di Rimini non hanno avuto verun risultato.

Nella casa dell'avv. Ferrari di Parma, carabinieri e questurini entrarono nella stanza da letto delle signorine, sorelle del Ferrari, che in vista dell'ora mattutina, erano ancora coricate.

Il Governo dei moderati ha inventato una cospirazione per suo uso e consumo.

— La Patria di Bologna assicura che gli arresti di Villa Ruffi furono eseguiti senza alcun mandato formale. Varj deputati che erano ai bagni di Rimini, biasimarono apertamente gli arresti.

A Forlì, nel giorno 3, appena si seppe la notizia degli arresti, si sono chiuse le botteghe e si è fatta una grande dimostrazione, gridando: Viva Saffi! vogliamo Saffi.

Il prefetto ha fatto venire dal campo di Faenza molti soldati.

Avv. A. Marin Direttore

Il gerente responsabile Stefani Antonio

# RIENZI L'ULTIMO DEI TRIBUNI ROMANI

di E. L. Bulwer

## Terza Edizione

nuovamente riveduta e corretta sul testo inglese per cura di F. CUSANI

OPERA DEDICATA AD ALESSANDRO MANZONI

**COLA DA RIENZI**, amico del Petrarca, fu uno dei grandi italiani del secolo XIV. D'ingegno eminente, appassionato dell'antica gloria di Roma, tentò farla risorgere dall'avvilimento in cui era caduta, frenando le prepotenze dei baroni coll'istituire il **Libero Stato** da lui retto col nome di **Tribuno**. Il suo ardito tentativo, la caduta, la prigionia in Avignone, il ritorno in Roma come governatore del Papa, la morte di lui, vittima dell'ingratitude dei concittadini, formano l'argomento di questo romanzo-storico, uno dei migliori di Bulwer. Il carattere dei personaggi, i costumi del tempo espresse con tinte vere e brillanti, le località esattamente descritte, l'intreccio bene sviluppato, collocano il **Rienzi** tra i più importanti romanzi del nostro secolo.

**Prezzo d'abbonamento franco di porto nel regno:**

L'opera completa conterà di 40 dispense nel medesimo formato del **BRUVO DI VENEZIA**, con 40 illustrazioni eseguite dal prof. **Nicola Sanesi** colla collaborazione degli esimi incisori **Canedi e Gallieni Giosuè**.

Il prezzo dell'intera opera è di L. SEI.

Usciranno 4 dispense ogni 15 giorni.

Per abbonarsi inviare vaglia postale agli Editori **Fratelli Simonetti**, Milano Via Pantano, 6.

Nelle Provincie la vendita si effettua presso speciali Incaricati.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

TROVASI

## L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

### L'EUCALYPTO GLOBULUS

specialità della premiata distilleria

A VAPORE **GIO. BUTON e C.** (PROPRIETÀ ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzata con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

**PREMIATA**  
**SOCIETÀ EUGANEA**  
PER  
**Concimi Artificiali**  
**IN PADOVA**

Avvicinandosi l'epoca opportuna per le concimazioni e desiderando il Consiglio d'amministrazione di generalizzare l'uso dei prodotti della Società, decise di **ribasare** notevolmente i prezzi.

Col presente quindi avvisa che per disposizione dei signori agricoltori si trovano forti depositi di concimi complessi:

per prati a L. 7,60 per quintale
» viti » 8,— »
» cereali » 9,20 »
» canape » 9,60 »
» riso » 9,60 »

Oltre a molti altri concimi speciali, la Società tiene pure deposito di *urine* che smercia al prezzo di Lire 0,50 per ettolitro. — La Società a richiesta fabbrica concimi basati sulla sola composizione minerale delle varie piante, a prezzi pure da convenirsi. — Listini ed analisi dei prodotti possono ottenersi, dirigendosi con lettera franca all'Ufficio del Comizio agrario di Padova. — Le Commissioni si ricevono o presso il **Deposito** sito in prossimità del **Magazzino di Padova** in Piazza Unità d'Italia, o presso il **Negoziio Bellondini** a S. Apollonia.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo  
dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi i taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

## Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

### ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25  
Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti fornisca altro, dica prezzo. Sindaco **Magnati**.  
Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. **Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.**  
Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. **Mengozzi, Pietro**  
Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865. **Il Sindaco M. Fazioli.**

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

## ESTRATTO DI CARNE DI RANE

autorizzato con regia privativa

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da varj distinti Professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovevole degli Estratti di *Buschenthal* e di *Liebig*. Il Governo ricompensò l'inventore **Michele Ferrari-Bardile** di Novara col decreto di privativa.

Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti.

Questo Estratto di Carne di Rane non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per varj anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche.

L'Estratto di Rane è in ispecial modo giovevole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e pei vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. È di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole.

**Prezzi:** — Vasetto da un Ett. L. 3 — da 3/4 d'Ett. L. 2.

**Depositi** — **Baccaglioni Leopoldo** - Piazza Unità d'Italia - **Girolamo Orefice** - Piazza Frutti - **A. Mortari** - in via Falcone N. 1214, dove si ricevono anche le commissioni.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo della principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 n. 62, 16 marzo 1873. Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

## VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

**Pillole Antigonorrhoiche** del Prof. PORTA. Adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc.)

Codeste pillole vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in Padova alla farmacia Reale all'Università, farmacie: **Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini**, nel magazzino di droghe **Pianeri e Mauro** all'Antenore e da **Ferdinando Roberti** — **Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiato; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Visinger, farm. Karntnersing; N. 18.** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Tip. Crescini